

Rodrigo Hasbún

Il tempo che ignoriamo

Serena Uccello

Ladislao vive il tempo di transizione tra l'adolescenza e l'età adulta. Non è più un adolescente, non è ancora un uomo. Andrea viene, suo malgrado, catapultata nel mondo degli adulti da una gravidanza non desiderata e da un aborto. Sono annoiati e soli, vivono in una cittadina - Cocha - della Bolivia. Hanno alle spalle famiglie assenti (Andrea) e borghesi (Ladislao, Andrea). In ogni caso possono permettersi buone scuole e attraversare l'ozio di certe giornate come chi ha le spalle coperte e i paracolpi alle ginocchia.

Ladislao si innamora della sua insegnante di inglese e crede, in questo segreto, di trovare la strada per crescere e rafforzare la sua identità. Andrea ondeggiava ma in questo suo ondeggiare ritrova un'amica, riscopre la sorella. Ladislao ed Andrea sono compagni di classe, insieme a Julian (e a Mario, a Benito...).

Stop, salto, salto nel tempo. Due adulti, un uomo e una donna, si ritrovano ad Houston, negli Stati Uniti, sono entrambi boliviani, sono stati compagni di classe. Si ritrovano perché l'uomo scrive romanzi e lei, la donna, in qualche modo sa di lui at-

traverso i suoi libri, in particolare attraverso l'ultimo ancora in lavorazione: si narra di un gruppo di amici, di una ragazza che abortisce, di un ragazzo che ha una storia con la sua insegnante di inglese.

Ma questi sono veramente i fatti? Questo è ciò che è realmente accaduto? Come la memoria inganna e trasfigura? Comprendiamo che la donna è Andrea o meglio colei che il nostro autore chiama Andrea nel suo romanzo. Sospettiamo che lui - l'autore - sia Ladislao ma il sospetto è presto dismesso: lui - l'autore - è invece quel personaggio chiamato, nel romanzo,

Julian, amico fraterno di Ladislao.

Rodrigo Hasbún, autore boliviano selezionato da Granta come uno dei migliori giovani scrittori in lingua spagnola, con *Gli anni invisibili* prova a narrare, e ci riesce, il tempo di "congiunzione", il tempo che ignoriamo ma che in una storia, in una vita, è al-

trettanto determinante del tempo conosciuto. Il tempo cioè che "congiunge" ciò che siamo stati a ciò che siamo e determina ciò che saremo. Per farlo affida il cuore della sua narrazione a una domanda: possono due individui che si rincontrano da adulti essere gli stessi adolescenti che hanno condivi-

so una parte di vita?

Con abilità Hasbún traccia il perimetro attorno a un evento traumatico, creando un doppio movimento, il libro infatti alterna i blocchi narrativi tra i fatti di Cocha che si focalizzano su quanto accade in un unico mese, marzo, e la ricostruzione di quei fatti che i due tentano a Houston nel corso dell'incontro che si svolge in un'unica serata.

La dimensione dei blocchi di Houston è quella dell'allusione (cosa è accaduto di così devastante quel marzo?); il ritmo dei blocchi di Cocha è quello della tensione: qualcosa di tre-

mendo sta per succedere.

Con una lingua asciutta e piena di immagini efficaci, struggente soprattutto la descrizione dei tre personaggi centrali Julian, Andrea e Ladislao (come non ricordare nel tempo la sua scelta finale e fatale?), Hasbún lascia a lungo nel lettore il confortante sapore della consapevolezza.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

GLI ANNI INVISIBILI

Rodrigo Hasbún

Traduzione di Giulia Zavagna

Sur, Roma, pagg. 190, € 16,50

